



Paolo Napoli
NOTAIO

Numero 2471 di repertorio

Fascicolo numero 2037

VERBALE DI ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

"Centri Antiviolenza U.D.i.RE. – Uomini e donne in Rete contro ogni forma di violenza APS"

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventicinque, il giorno sette del mese di febbraio alle ore quindici e minuti cinquanta.

In Torino, al corso Ferrucci 6 in una sala dello studio legale "Legal & Co.", al piano primo.

Avanti a me Paolo Napoli, Notaio in Casale Monferrato, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Novara, Vercelli e Casale Monferrato, è comparsa:

- CARRIERI Claudia, nata a Torino il 16 luglio 1980, domiciliata per la carica presso la sede dell'associazione.

Comparsante della cui identità personale io Notaio sono certo, la quale dichiara di intervenire a quest'atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo dell'associazione:

- "Centri Antiviolenza U.D.i.RE. – Uomini e donne in Rete contro ogni forma di violenza APS", con sede legale in Giaveno (TO) via Belvedere 7, codice fiscale dichiaratomi: 95631220019, e mi chiede di verbalizzare l'Assemblea della detta associazione riunitasi in questo giorno, luogo ed ora.

Aderendo a tale richiesta io Notaio do atto di quanto segue.

Assume la presidenza dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, la signora CARRIERI Claudia come sopra comparsa.

Il Presidente dichiara, verifica e constata:

- che l'assemblea è stata convocata per le vie brevi in questo giorno, luogo ed ora;

- che è presente il Presidente del Consiglio Direttivo CARRIERI Claudia, odierna comparsante e i Consiglieri:

- FOCHI Fabio, presente personalmente;

- GATTUSO Salvina, collegata in tele - conferenza;

- SALUZZO Angela, collegata in tele - conferenza;

- MARCHETTI Silvia, collegata in tele - conferenza;

- LA FACE Giancarlo, collegato in tele - conferenza;

- DI GREGORIO Marco, collegato in tele - conferenza;

- FOCHI Simona, collegata in tele - conferenza;

- MAINO Stefania, collegata in tele - conferenza;

- che sono presenti gli associati signori:

- CARRIERI Claudia, odierna comparsante;

- FOCHI Fabio, presente personalmente;

- GATTUSO Salvina, collegata in tele - conferenza;

- SALUZZO Angela, collegata in tele - conferenza;

- MARCHETTI Silvia, collegata in tele - conferenza;

- LA FACE Giancarlo, collegato in tele - conferenza;

- DI GREGORIO Marco, collegato in tele - conferenza;

- FOCHI Simona, collegata in tele - conferenza;

- MAINO Stefania, collegata in tele - conferenza;

- che si è accertato dell'identità e della legittimazione dei presenti;

- che, pertanto, la presente Assemblea è validamente convocata e costituita per discutere e deliberare sul seguente:

Registrato a
Casale Monferrato
il 10/02/2025
al n. 274
serie 1T
euro Esente

"ORDINE DEL GIORNO

- Modifiche Statutarie ai fini dell'adeguamento alla Riforma del Terzo Settore D.LGS. 117/2017.

Il Presidente ricorda che l'associazione è stata costituita in data 1 aprile 2017 con la seguente denominazione "UOMINI E DONNE IN RETE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA" e che con verbale a mio rogito del 24 febbraio 2023 numero 1240 di repertorio ha modificato tra l'altro la denominazione in "Centri Antiviolenza U.D.i.RE. – Uomini e donne in Rete contro ogni forma di violenza APS" e propone di modificare lo statuto per allinearlo alle previsioni contenute nella normativa di cui al D. Lgs 117/2017 (riforma del Terzo Settore).

Il Presidente espone quindi all'assemblea tutte le modifiche da apportarsi allo statuto per allinearlo alle previsioni di cui al D. Lgs 117/2017, anche in esito alle richieste pervenute dalla Regione Piemonte.

L'Assemblea, udita la proposta del Presidente, all'unanimità degli intervenuti e per alzata di mano nonché per appello nominale

DELIBERA

- di approvare articolo per articolo e nel suo complesso il nuovo testo dello statuto dell'Associazione che, omessane la lettura da parte di me Notaio per dispensa avutane dalla comparente, vidimato dalla comparente e da me Notaio, si allega a quest'atto sotto la lettera "A";

- di dare mandato al Presidente per l'esatta esecuzione di quanto sopra deliberato con facoltà di porre in essere tutte le modifiche necessarie per allineare lo statuto alle norme di legge speciale.

Null'altro essendovi da deliberare la seduta è tolta alle ore sedici.

Il presente atto è esente da imposta di registro e da imposta di bollo ai sensi dell'art. 82 commi 3 e 5 D.Lgs. 117/2017.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto scritto da persone di mia fiducia con mezzi elettronici ed in parte completato a mano da me Notaio e da me letto alla comparente che lo conferma e con me Notaio lo sottoscrive essendo le ore sedici.

Consta il presente atto di due fogli per facciate intere quattro oltre la presente quinta.

All'originale firmato:

Claudia Carrieri

Paolo Napoli Notaio



Paolo Napoli
NOTAIO

Allegato "A" al n. 2471 di rep./fascicolo 2037

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"CENTRI ANTIVIOLENZA U.D.i.RE – Uomini e Donne in Rete contro ogni forma di Violenza APS"

Art.1 - Costituzione - Denominazione - Sede - Ambito territoriale - Durata

E' costituita, nel rispetto della Costituzione Italiana, del Codice Civile e del D. Lgs. 117/2017 l'Ente del Terzo Settore che assume la forma giuridica di Associazione di Promozione Sociale (di seguito indicata con l'acronimo APS), denominata "Centri Antiviolenza U.D.i.RE – Uomini e Donne in Rete contro ogni forma di Violenza APS", in breve e di seguito "U.D.i.RE APS" o "CAV U.D.i.RE APS" o "Centri Antiviolenza U.D.i.RE APS" con o senza interpunzione e senza vincoli di rappresentazione grafica, già "U.D.i.RE – Uomini e Donne in Rete contro ogni forma di Violenza". Essa è retta dal presente statuto e dalle vigenti norme di legge in materia. A decorrere dal termine di cui all'art. 104 del D. Lgs. 107/2017, troveranno applicazione le disposizioni fiscali contenute nel titolo X del citato D. Lgs. 117/2017. L'acronimo ETS potrà essere inserito nella denominazione in via automatica e sarà spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico solo dopo aver ottenuto l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). L'Associazione ha sede legale in Giaveno (TO) via Belvedere 7. La variazione di sede legale anche in altri comuni, con delibera del Consiglio Direttivo, non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di darne comunicazione agli uffici competenti. Possono essere istituite sedi operative e/o uffici di rappresentanza in tutta Italia e all'estero, nelle quali si realizzano le attività nel rispetto di quanto stabilito nel successivo articolo 3. L'ambito territoriale in cui l'Associazione "U.D.i.RE APS" opera, corrisponde all'intero territorio nazionale. La durata dell'associazione è a tempo indeterminato.

Art.2 - Carattere dell'Associazione ed efficacia dello Statuto

L'Associazione è indipendente da qualsiasi partito politico e relative correnti e influenze, da qualunque movimento religioso, nonché da ogni estranea ingerenza. L'Associazione non ha scopo di lucro, neanche indiretto e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di cui all'art.5 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati e attuando le finalità e i principi, che qui si richiamano, contenuti negli artt. 1,2,35,36 del D.Lgs. n.117/2017. L'Associazione potrà partecipare quale associata ad altri Circoli e/o Associazioni aventi scopi analoghi nonché partecipare ad enti con scopi sociali ed umanitari.

Lo statuto vincola alla sua osservanza gli aderenti all'Associazione; esso costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività della organizzazione stessa.

Art.3 – Principi fondamentali - Valori - Finalità – Scopo e Attività dell'Associazione

L'associazione U.D.i.RE APS è indipendente dai governi, da qualsiasi ideologia politica, interesse economico o credo religioso e si batte ogni giorno per le persone, qualsiasi siano i loro nomi e ovunque si trovino, quando libertà, verità, giustizia e dignità sono negate.

A) Le finalità dell'Associazione ed i principi fondamentali della sua attività

si ispirano:

1 - all'art.3 della Costituzione della Repubblica Italiana: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”;

2 - alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani con particolare riferimento: “Art.1 - Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza; Art.2 - Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità; Art. 3 - Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona; Art 4 - Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma; Art.5 - Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti; Art 6 - Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica; Art.7 - Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione”.

3 - alla legislazione e programmi della Comunità Europea; alla dichiarazione e programmi di azione della quarta conferenza mondiale dell'ONU sulle Donne tenutasi a Pechino; alle decisioni del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la prevenzione, la promozione e la tutela della salute, del patrimonio genetico, l'informazione, l'educazione e la formazione nel quadro dell'azione comunitaria per la sanità pubblica, ai programmi della Commissione Europea nell'ambito dei cittadini d'Europa a tutela dei diritti dei cittadini europei. In particolare, U.D.i.RE APS aderisce agli obiettivi della Convenzione di Istanbul adottata 11 maggio 2011 (Legge per il contrasto alla violenza di genere e alla violenza domestica) e la legge 27 giugno 2013, n. 77, con la quale l'Italia ha ratificato la suddetta Convenzione; Alla Strategia messa in campo dalla nazione Italia per la parità di genere 2021-2026; all'Agenda 2030, Obiettivo 5 per lo Sviluppo Sostenibile, adottato all'unanimità dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite con la risoluzione 70/1 del 15 settembre 2015 che si propone di eliminare ogni forma di discriminazione e violenza per tutte le donne, di tutte le età, così come pratiche quali i matrimoni precoci o forzati e le mutilazioni genitali. L'Obiettivo punta alla parità tra tutte le donne e le ragazze nei diritti e nell'accesso alle risorse economiche, naturali e tecnologiche, nonché alla piena ed efficace partecipazione

delle donne e alla pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali politici ed economici.

4 - alla Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (ICERD) adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 21 dicembre 1965, ratificata il 5 gennaio 1976 (Gazzetta Ufficiale n. 56 del 3 marzo 1976) ed entrata in vigore per l'Italia il 4 febbraio 1976; alla Direttiva sull'Uguaglianza razziale (2000/43/EC) e sul Lavoro (2000/78/EC) sono state approvate dall'Unione europea per proteggere i cittadini contro ogni forma di discriminazione; alla Legge 13 ottobre 1975, n. 654, Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966; della Legge 25 giugno 1993, n. 205, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa" della direttiva 2014/54/UE del Parlamento e del Consiglio relativa alle misure intese ad agevolare l'esercizio dei diritti conferiti ai lavoratori nel quadro della libera circolazione; al D.lgs. 9 luglio 2003, n. 215 – Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica; al D.lgs. 9 luglio 2003, n. 216: Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro; della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01); alla Risoluzione del Parlamento europeo sull'omofobia in Europa; alla Risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2014 sulla tabella di marcia dell'UE contro l'omofobia e la discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere; al "Principio di non discriminazione" ai sensi dell' art. 14 CEDU, all'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea; alle direttive, raccomandazioni di organismi internazionali quali le Nazioni Unite e l'OMS.

5 - alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child – CRC) adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con Legge n.176/1991, che riconosce anche ai bambini, alle bambine, agli adolescenti la titolarità dei diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici.

6 - ai due Protocolli Opzionali alla CRC, approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25/05/2000: Protocollo Opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati e il Protocollo Opzionale sulla vendita di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante minori, entrambi ratificati dall'Italia con Legge n.146/2002. 7 - al D.Lgs. 15 dicembre 2015 n. 212, pubblicato sulla G.U. n. 3 del 5 gennaio 2016, con il quale l'Italia dà attuazione alla direttiva 2012/29/UE in tema di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.

8 - alla Legge 2 luglio 2010, n. 108 con la quale ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani del 2005 (c.d. Convenzione di Varsavia);

9 - Ai principi umanitari sanciti dalla Convenzione di Ginevra che costituiscono un corpus normativo di fondamentale importanza per la protezione delle persone in tempo di guerra.

B) L'azione dell'associazione U.D.i.RE APS si basa sui principi della dignità e dell'eguaglianza di tutti gli esseri umani. È orientata a sviluppare e incoraggiare il rispetto universale ed effettivo dei diritti delle persone e delle

libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, orientamento politico o origine nazionale.

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo proclama che tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti, e ciascuno può avvalersi di tali diritti senza alcuna distinzione. Inoltre, tutte le persone sono uguali davanti alla legge e hanno diritto a una protezione legale contro ogni forma di violenza e discriminazione, incluse le istigazioni alla discriminazione. U.D.i.RE APS condanna qualsiasi dottrina di superiorità fondata su distinzioni di razza, genere o origine etnica, ritenendola falsa scientificamente, immorale, socialmente pericolosa e contraria agli ideali di una società giusta. Nessuna teoria o pratica può giustificare discriminazioni razziali o di genere. L'associazione riafferma che tali discriminazioni rappresentano un ostacolo alla pace e alla sicurezza tra i popoli e minacciano la coesione sociale all'interno di uno Stato. Convinti che l'esistenza di barriere razziali e di genere sia incompatibile con gli ideali di ogni società umana, U.D.i.RE APS si impegna a promuovere la libertà, la pace, l'inclusione sociale, l'uguaglianza, la parità di genere, la non violenza, il dialogo e la cooperazione tra i popoli. L'associazione condanna e combatte ogni forma di violenza, discriminazione, sfruttamento, dittatura, totalitarismo e politiche di segregazione o apartheid. Ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e delle persone, e come mezzo per risolvere controversie internazionali. Riconoscendo i principi di inviolabilità del corpo, della libertà e dell'autodeterminazione di ogni individuo, U.D.i.RE APS si adopera per dare voce a chi non ha voce. Attraverso la pressione sulle istituzioni, la mobilitazione della società civile, l'educazione ai diritti umani e le campagne di sensibilizzazione, l'associazione si impegna a promuovere una società più equa e inclusiva per tutti.

C) L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale, di cui all'Art.5 comma 1 del D. Lgs. 117/2017, lettere:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non-violenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata. U.D.i.RE APS - operando nel settore della tutela dei diritti umani - persegue finalità di solidarietà ed utilità sociale a favore di tutte le persone che risultano svantaggiate sotto l'aspetto sociale, familiare, economico, fisico o psichico.

D) Lo Scopo dell'associazione:

L'Associazione U.D.i.RE APS ha come missione principale/prevalente la lotta contro la violenza di genere, con particolare attenzione alla protezione e al supporto delle donne vittime di violenza, discriminazione e maltrattamento in tutte le sue forme. Con un approccio mirato, l'associazione si impegna a realizzare strutture come i Centri Antiviolenza di genere e Case delle donne, spazi protetti e dedicati, gestiti da professioniste, dove le donne possono trovare sostegno psicologico, legale e pratico. Inoltre, U.D.i.RE APS si dedica alla promozione di corsi di recupero per uomini maltrattanti, finalizzati a prevenire la violenza domestica e sessuale attraverso percorsi di consapevolezza e cambiamento.

U.D.i.RE APS riconosce la violenza di genere come una delle forme di oppressione più gravi e diffuse nella nostra società, ma al contempo si impegna senza distinzione di genere, orientamento sessuale o altra caratteristica personale, a contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Pur concentrandosi sulla tutela delle donne, l'associazione promuove un approccio inclusivo e universale, lavorando per il benessere di tutte le persone, vittime di violenza, a prescindere dal loro sesso, orientamento o identità. Parallelamente, seppur in via secondaria, l'associazione riconosce che la violenza e

la discriminazione non colpiscono esclusivamente le donne, ma ogni persona, indipendentemente dal genere, dall'orientamento sessuale, dall'etnia o dalla condizione sociale. Per questo motivo, U.D.i.RE APS estende il proprio impegno anche alla difesa dei diritti umani di tutte le vittime di violenza, creando centri di supporto, centri antidiscriminazione (CAD) e percorsi di reinserimento destinati a chiunque necessiti di aiuto.

1. Contrasto alla Violenza di Genere e sostegno alle Donne:

(1.1) U.D.i.RE APS persegue – nel settore della tutela dei diritti civili – finalità di solidarietà e utilità sociale prevalentemente a favore di donne che risultano svantaggiate sotto l'aspetto sociale, familiare, economico, fisico o psichico. Il suo scopo principale e prevalente consiste nell'individuare, attraverso l'incontro, in dibattito, la ricerca, l'informazione, soluzioni che rispondano a problemi sociali femminili caratterizzati dall'intreccio tra lavoro professionale, vita familiare, figli ed altri, valorizzando quindi, il ruolo della donna nella società e migliorando, di conseguenza, la qualità della vita. L'Associazione si riconosce nei principi di inviolabilità del corpo delle donne, della loro libertà, autonomia e autodeterminazione e delle leggi che tutelano i minori. Ha la finalità di sostenere donne (sole e con figli) che stiano vivendo una situazione di disagio, vittime di violenze fisiche, psicologiche, economiche e sessuali, e ogni tipo di violenza e discriminazione. L'Associazione si prefigge, quale scopo di utilità sociale, il cambiamento della cultura della mascolinità, affinché tutte le forme di prevaricazione, tipiche delle culture patriarcali, siano ruscate in favore della valorizzazione delle differenze e del riconoscimento della parità di diritti e dignità delle persone senza distinzione di genere, orientamento sessuale, religione, cultura o provenienza. A tal fine U.D.i.RE APS, nel rispetto: dei requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011; della legge 27 giugno 2013, n. 77, con la quale l'Italia ha ratificato la suddetta Convenzione; dell'Intesa approvata in Conferenza Unificata a settembre 2022 in merito (Repp. Atti n.146/CU del 14.09.2022 e s.m.i.); del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»; dell'art. 5 del citato decreto-legge che prevede l'adozione di un «Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica» nonché al comma 2, lett. d) stabilisce di «potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza»; - l'art. 5-bis del suddetto decreto-legge n. 93 del 2013 recante «Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio»; dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n.146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio; dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, previ-

sta dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014, sancita alla Conferenza del 27 novembre 2014 (Atto rep. n.146/CU); la nota del 2 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha trasmesso, ai fini del perfezionamento dell'intesa da parte della Conferenza, la bozza di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri anti-violenza e delle Case rifugio, che è stata diramata il 7 settembre 2022; - il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021; realizza Centri Antiviolenza di "genere", Sportelli di Ascolto e Case delle donne dedicati esclusivamente al supporto delle donne (senza porsi alcun limite in ordine al loro orientamento sessuale e alla loro identità di genere), uno spazio rivolto esclusivamente alle donne, gestito da un'equipe di donne multiprofessionale e multietnica che utilizza una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, gestito da personale specificatamente formato sulla violenza di genere. Un luogo dove individuare e condividere con la vittima che chiede aiuto percorsi di uscita da situazioni di violenza e maltrattamento attraverso lo svolgimento delle seguenti attività primarie: - accoglienza e ascolto, consulenza e assistenza legale, consulenza e sostegno psicologico/ psicoterapeutico (individuale e/ o di gruppo), ospitalità residenziale in strutture protette e a indirizzo segreto, informazione, sensibilizzazione, prevenzione e contrasto alla violenza a donne, bambini e adolescenti, ricerca, formazione per figure professionali differenziate (ad esempio forze dell'ordine, personale sociosanitario, insegnanti, avvocati, magistrati, etc.) per operatrici e consulenti di accoglienza, volontarie, ecc. - attività di informazione, sensibilizzazione, formazione - attività di recupero della vittima anche attraverso progetti e percorsi volti al reinserimento delle vittime nel mondo del lavoro - garantire la tutela della persona offesa da reato correlato alla violenza di genere, anche in sede processuale, qualora i suoi diritti vengano lesi, se del caso mediante la partecipazione e la richiesta di ristoro dei danni e delle offese lamentate, attraverso tutti i mezzi consentiti dalla legge, nel processo civile e penale, anche mediante la costituzione di parte civile, intervenendo in tal modo ed in proprio nei processi penali per fatti di violenza fisica, sessuale e morale commessi nei confronti delle donne o comunque connotati da condotte di violenza agite anche in relazione al genere della vittima, quale ente rappresentativo degli interessi lesi dal reato. Il presente elenco riferito alle attività non è esaustivo in quanto potranno essere svolte altre attività, anche connesse, purché nel rispetto delle finalità istituzionali.

(1.2) Nell'ambito delle attività svolte a tutela delle donne e dei loro figli, U.D.i.RE APS svolge attività di supporto agli "Orfani di femminicidio" (i cosiddetti "orfani speciali", bambini e bambine rimasti orfani a seguito di un femminicidio, conseguenza estrema, del fenomeno della violenza sulle donne) e delle famiglie loro affidatarie. Legge n.4 del 2018 La condizione drammatica che si trovano a vivere gli orfani di crimini domestici e, in diverso modo, le famiglie affidatarie, rende necessario un piano specifico di intervento che preveda la disposizione di strumenti adatti a dare una risposta competente e celere ai loro molteplici bisogni e a garantire il rispetto dei loro diritti, anche rispetto al nuovo contesto familiare. U.D.i.RE APS è al fianco di questi bambini, bambine e delle loro famiglie attraverso progetti che

mirano ad offrire una risposta integrata attraverso interventi multidisciplinari e misure di sostegno multidimensionali rivolte a bambini, bambine, ragazzi e ragazze sopravvissuti ai crimini domestici, oltre che ai soggetti loro affidatari e all'istituzione scolastica di riferimento, essendo anch'essi coinvolti dagli effetti derivanti dal reato e trovandosi a loro volta a dover gestire improvvisamente una situazione delicata sia da un punto di vista psicologico che pratico. U.D.i.RE APS sviluppa progetti per garantire: - Sostegno psico-sociale e psicologico: interventi multidisciplinari per favorire la resilienza e l'integrazione del trauma, con percorsi di psicoterapia dedicati. - Supporto materiale ed educativo: erogazione di doti educative e borse lavoro per favorire il benessere e l'autonomia dei minori.

- Interventi in emergenza: assistenza immediata da parte di psicologi esperti per gestire il periodo successivo al delitto, dalla comunicazione della notizia ai minori fino al rientro scolastico e all'inserimento nel nuovo contesto familiare.

- Collaborazione con le scuole: supporto alle istituzioni scolastiche per affrontare con competenza le ripercussioni psicologiche e pratiche derivanti dal reato. L'obiettivo è garantire una risposta competente e tempestiva ai bisogni dei minori e delle famiglie affidatarie, promuovendo il rispetto dei diritti e favorendo l'accesso a opportunità educative e lavorative.

(1.3) Nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla Convenzione di Istanbul, delle normative internazionali, nazionali e regionali in materia di contrasto alla violenza di genere, al fine di contrastare la violenza sulle donne, nel rispetto di quanto previsto anche dalle normative in vigore, U.D.i.RE APS promuove una riflessione individuale e collettiva tra gli uomini di tutte le età e condizioni a partire dal riconoscimento della propria parzialità e della valorizzazione delle differenze in direzione di un mutamento di civiltà nelle relazioni tra i sessi; si impegna pubblicamente e personalmente per l'eliminazione di ogni forma di violenza di genere fisica e psicologica; realizza attività di sensibilizzazione e prevenzione finalizzate a contrastare il fenomeno della violenza di genere. Inoltre realizza centri di ascolto, percorsi di recupero, programmi di intervento per persone maltrattanti e per uomini autori di violenza (C.U.A.V.), costituiti secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 663, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Strutture il cui personale attua programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, violenza sessuale e di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva. Tali programmi possono essere realizzati sia all'interno sia all'esterno delle mura penitenziarie. Si tratta di programmi che U.D.i.RE APS adotta in coerenza con: la Convenzione di Istanbul (legge n. 77/2013), in particolare l'art. 16; nel rispetto del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n.119; dell'Intesa CU n.184 emessa dalla Conferenza Stato Regioni in data 14 settembre 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 25 novembre 2022; di quanto disposto dall'art. 1, comma 663, della legge 30 dicembre 2021, n. 234; ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022; della Legge 24 novembre 2023, n. 168, art.15; della Direttiva UE 14 maggio 2024 nr. 1385; della Legge 69/2019 (c.d. Codice Rosso), programmi che hanno l'obiettivo di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, riservando attenzione prioritaria

alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e figli minori, di limitare la recidiva, di favorire l'adozione di comportamenti alternativi da parte degli autori, di far loro riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze, nonché di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto. Tali strutture sono realizzate in luoghi diversi (articolandosi anche sotto forma di sportelli al fine di garantire l'accesso ai servizi offerti in modo diffuso sul territorio) e indipendenti rispetto a quelle dei centri antiviolenza e collaborano con le Istituzioni, la rete delle associazioni dedite al recupero delle persone maltrattanti e alla rete delle associazioni specializzate nel contrasto alla violenza sulle donne. Ai sensi dell'art. 1, comma 664, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, i C.U.A.V. U.D.i.RE APS operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo al contempo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza. Al fine di assicurare la sicurezza delle vittime, nei C.U.A.V. si esclude in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la vittima.

2. Contrasto alla Violenza e alla discriminazione delle Persone: L'associazione U.D.i.RE APS è impegnata principalmente nella prevenzione e nel contrasto alla violenza sulle donne, ma opera anche con un approccio inclusivo per difendere e tutelare tutte le persone vittime di violenza o discriminazione, senza distinzione di sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere, etnia, religione, orientamento politico o altre caratteristiche personali. Questo impegno si fonda sul riconoscimento che ogni individuo è potenzialmente vittima di atti violenti e pertanto meritevole di uguale tutela da parte delle istituzioni. L'Associazione riconosce che la violenza può manifestarsi in ogni ambito relazionale, che non si limita all'ambito eterosessuale ma include anche i contesti di coppie omosessuali e LGBTQIA+; che la violenza può essere fisica, psicologica, economica o sessuale, e spesso colpisce le persone più vulnerabili, incluse persone transgender che spesso subiscono discriminazioni lavorative e sociali; che molte persone transgender sono costrette al sex work come unica fonte di sostentamento a causa della stigmatizzazione e delle discriminazioni sistemiche. Affrontando il problema della violenza nella sua completezza, l'associazione U.D.i.RE APS si propone di: contrastare, qualsiasi forma di violenza, pregiudizio e discriminazione delle Persone, lottando contro qualsiasi attività, teoria, ideologia, stereotipo, capace di fomentare, propagandare e promuovere l'odio di genere e/o lo scontro tra sessi e, di conseguenza, lo scontro tra persone, in ogni ambito della società e delle istituzioni, ritenendo tutte le persone (ogni individuo a prescindere dal suo sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere, orientamento politico o religioso e da altre sue caratteristiche personali) potenziali vittime di violenza e pertanto tutte meritevoli di ricevere uguale tutela da parte delle Istituzioni. Ricordando che la stessa Convenzione di Istanbul (nella parte in preambolo non dimentica di ricordare che anche uomini e bambini possono essere vittime di atti violenti a cominciare dall'ambito domestico (violenza domestica), U.D.i.RE APS educa al rispetto delle persone, all'uguaglianza e alle pari opportunità e promuove i diritti umani e civili combattendo i pregiudizi e qualsiasi forma di violenza e discriminazione. Per tali ragioni l'associazione Centri Antiviolenza U.D.i.RE APS nasce con

l'intento di tutelare anche tutte le altre vittime di violenza (uomini, donne, bambini, Lgbtiq+, anziani, disabili, di seguito "Persone") a prescindere dal loro sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere, religione, orientamento politico, offrendo loro assistenza contro qualsiasi forma di violenza e/o discriminazione. U.D.i.RE APS sostiene chiunque stia vivendo una situazione di disagio, incluse persone vittime di violenze fisiche, psicologiche, economiche, sessuali, nonché di mafia, criminalità organizzata e associazioni a delinquere. A tal fine, U.D.i.RE APS partendo dall'esperienza dei Centri Antiviolenza femministi, punto di riferimento fondamentale nel contrasto alla violenza di genere, realizza anche Centri di Ascolto e Assistenza della Persona, "Centri Antiviolenza e Antidiscriminazione" senza limiti di genere, di orientamento sessuale, per affrontare l'emergenza discriminazioni e violenze omolesbobitransfobiche, la violenza subita dalle persone di genere maschile, ma anche su come costituirsi come soggetto di interlocuzione politica. U.D.i.RE APS realizza luoghi protetti, dove individua e condivide con chi chiede aiuto percorsi per uscire da situazioni di maltrattamento, violenza e discriminazione. Le attività principali svolte includono: Accoglienza, ascolto e accompagnamento; Consulenza e assistenza legale; Consulenza e sostegno psicologico/psicoterapeutico (individuale e/o di gruppo); Ospitalità residenziale in strutture protette e a indirizzo segreto; Attività di prevenzione e contrasto alla violenza; Informazione, sensibilizzazione, formazione e reinserimento delle vittime nel mondo del lavoro; Accoglienza e servizi specifici per persone transgender e migranti, che spesso si trovano in condizioni di vulnerabilità estrema; Ricerca sulle tematiche connesse alla violenza sulle persone e alla discriminazione, indagando anche sulla violenza domestica subita dalle persone di genere maschile, a prescindere dal loro orientamento sessuale, in ogni ambito di questa società. I servizi vengono offerti gratuitamente grazie all'impegno di personale specializzato e volontario formato specificamente sulle tematiche di discriminazione e violenza basata sul genere, sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere. Inoltre, U.D.i.RE APS presso i suoi "centri antiviolenza e antidiscriminazione" a difesa delle persone, senza limiti di genere, di orientamento sessuale, opera anche a tutela dei cittadini, utenti e consumatori, spesso vittime di truffe e raggiri. L'Associazione si pone come punto di riferimento per chiunque necessiti di assistenza in caso di manipolazione psicologica, come ad esempio nei casi di truffe amorose, "romance scam" o truffa romantica, nonché nei casi di *"Love Bombing"*: *tecnica utilizzata per manipolare emotivamente le persone e termine utilizzato dalla psicologa Margaret Singer nel 1995 per indicare "un modello di comportamento usato da sette religiose, istituzioni, professionisti o semplici persone al fine di operare plagio, condizionamento e manipolazione"*. Comportamenti sempre più spesso perpetrati attraverso la rete, le piattaforme social che oltre a configurarsi come veri e propri reati, rappresentano una forma di violenza in grado di compromettere profondamente la dignità e l'autonomia delle persone. L'associazione si impegna a contrastare ogni tipo di abuso nell'ambito del diritto dei consumatori, offrendo non solo ascolto, ma anche assistenza psicologica e legale anche in materia consumeristica, grazie alla collaborazione con i propri professionisti o attraverso enti e figure professionali convenzionati con U.D.i.RE APS. Parallelamente, l'associazione è attiva anche nella difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, contrastando ogni forma di sfruttamento, riduzione in schia-

vitù, violenza, discriminazione, atti persecutori (straining, mobbing, stalking), vessazione o molestia sul luogo di lavoro. U.D.i.RE APS interviene nell'ambito del diritto del lavoro, fornendo ascolto e supporto alle persone coinvolte, oltre a garantire assistenza psicologica e legale in materia giuslavoristica, sempre tramite il proprio team di esperti o enti convenzionati. Questi servizi vengono erogati gratuitamente per gli utenti, grazie all'impegno di personale specializzato e volontario, formato specificamente sulle tematiche di discriminazione e violenza. In sintesi, U.D.i.RE APS mira a configurarsi come un'organizzazione multidisciplinare, che opera per affrontare le diverse forme di violenza e discriminazione in ogni contesto, offrendo supporto integrato alle vittime.

3. Tutela Fasce deboli della società: U.D.i.RE APS agisce a difesa delle fasce deboli della società: dei minori, dei disabili e delle persone anziane, nonché a difesa delle persone affette da malattie rare, tutelando da qualsiasi forma di violenza e/o discriminazione, diretta e/o indiretta, in qualsiasi ambito della società, educando la collettività al rispetto delle persone, all'uguaglianza, alle pari opportunità, all'inclusione sociale. L'Associazione promuove la piena integrazione delle persone affette da disabilità, contrastando qualsiasi forma di barriera capace di creare situazioni di disagio e/o difficoltà negli spostamenti e/o nell'accessibilità a servizi, a luoghi, a spazi aperti al pubblico, promuovendo una società "barrier free".

4. Tutela dei Minori, degli Adolescenti e delle Famiglie: In riferimento ai minori, l'Associazione U.D.i.RE APS aderisce integralmente ai principi e alle modalità di azione espressi nella 'Carta di Noto'. L'Associazione pone sempre al centro del proprio operato il 'superiore interesse del minore', contrastando ogni forma di pregiudizio o teoria che promuova aprioristicamente l'odio nei confronti delle figure genitoriali. L'Associazione si impegna a proteggere i diritti dei minori e degli adolescenti garantendo il loro benessere, ma allo stesso tempo riconosce il ruolo fondamentale dei genitori nella crescita dei figli. L'obiettivo è quello di creare un ambiente protettivo per i minori, senza demonizzare a priori le figure genitoriali, attraverso un'azione di supporto nelle criticità. U.D.i.RE APS ribadisce l'importanza fondamentale della famiglia quale contesto naturale e privilegiato per la crescita sana ed equilibrata del minore. L'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare deve essere considerato come extrema ratio, da attuarsi esclusivamente in presenza di prove concrete di violenza, abuso o grave pregiudizio nei confronti del minore stesso. Qualsiasi intervento finalizzato all'allontanamento deve essere preceduto da un'attenta valutazione della situazione familiare, del ramo familiare e da un'adeguata progettazione di azioni di sostegno alle figure genitoriali. U.D.i.RE APS ritiene fondamentale che ogni decisione riguardante il minore sia presa nel suo esclusivo interesse e nel rispetto dei suoi diritti, garantendo sempre la tutela della sua integrità psico-fisica. L'Associazione intende promuovere una nuova coscienza civile fondata sulla non violenza, sulla prevenzione e cura del disagio giovanile, sulle Pari Opportunità Genitoriali e di Genere in ogni campo, sulla tutela del minore e sostegno alla genitorialità, nonché su una visione educativa, che riconosca il valore della Vita in ogni sua manifestazione. Il diritto di "crescere in salute nella propria casa". In particolare, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Associazione potrà intraprendere le seguenti specifiche attività: a) studio e ricerca sulle problematiche minorili, familiari e della Terza Età;

b) monitoraggio del fenomeno degli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie d'origine, degli esiti conseguenti e promozione di forme alternative all'allontanamento; c) ascolto ed eventuale consulenza sociale, psicologica e legale ai parenti dei minori allontanati dalle loro famiglie ed ai coniugi che intendono separarsi, anche mediante esperti professionisti, avendo sempre tra gli obiettivi primari l'interesse dei minori; d) attività di supporto alla genitorialità, creazione di gruppi, per auto aiuto e confronto, diretti da figura professionale; e) attività educative di aiuto allo sviluppo socio-emotivo del bambino; f) attività di supporto educativo in adolescenza; g) attività di promozione della cultura dell'educazione digitale e della genitorialità digitale, nonché attività di tutela dei minori nel contesto dei social networks dei servizi e dei prodotti digitali in rete, al fine di contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo; h) sensibilizzazione della società e dei suoi rappresentanti politici sui fenomeni legati al disagio delle famiglie e di coloro che appartengono alle fasce deboli; i) raccordo con le Istituzioni pubbliche e private, per favorire politiche di maggior tutela sia dei minori, sia dei nuclei familiari originari, che delle persone anziane e degli altri soggetti deboli;

5. Attività d'Informazione, Formazione, Sensibilizzazione:

a) U.D.i.RE APS individua attraverso l'incontro, il dibattito, la ricerca, l'informazione, la formazione, soluzioni che rispondano a problemi sociali delle persone, caratterizzati dall'intreccio tra lavoro professionale, vita familiare, figli ed altri, valorizzando quindi il loro ruolo nella società, in particolare delle donne, al fine di migliorare la qualità della loro vita.

b) U.D.i.RE APS opera per la costruzione di una società laica e democratica in cui le libertà individuali, i diritti umani e civili delle persone, siano riconosciuti, promossi e garantiti senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e su ogni altra condizione personale e sociale e in cui la personalità di ogni individuo possa realizzarsi in un contesto di pace e di sereno rapporto con l'ambiente sociale e naturale. c) U.D.i.RE APS al fine di tutelare la vita delle persone e di ogni essere vivente, opera e promuove qualsiasi iniziativa a difesa dell'ambiente, degli animali, promuovendo la difesa di ogni essere vivente. U.D.i.RE APS tutela i diritti fondamentali della persona umana, compreso il diritto alla vita di ogni essere senziente, all'uguaglianza, alla salute e alla dignità umana. L'Associazione si oppone a ogni forma di sperimentazione sull'essere umano che violi i principi etici universalmente riconosciuti e a qualsiasi utilizzo delle tecnologie emergenti (quali la manipolazione genetica, l'eugenetica, l'intelligenza artificiale e la fusione uomo-macchina) che possa portare a una discriminazione o a una lesione dell'integrità fisica o psicologica dell'individuo. U.D.i.RE APS promuove un progresso tecnologico etico e sostenibile, che rispetti la natura umana e l'ambiente. L'associazione riconosce e promuove un progresso tecnologico capace di aiutare l'essere umano e la società a migliorarsi. U.D.i.RE APS riconosce il potenziale della tecnologia e promuove il suo utilizzo per aiutare l'essere umano a migliorare la sua qualità della vita, per risolvere problemi di salute di ogni essere vivente e per risolvere problemi globali, ma sottolineando la necessità di un approccio etico che ponga al centro il benessere umano, la tutela della sua salute, la tutela dell'ambiente e della natura. L'associazione si oppone a ogni forma di movimento, teoria, ideologia che possa portare a una deumanizzazione dell'individuo o a uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali. In particolare, U.D.i.RE APS

condanna qualsiasi tecnologia che limiti la libertà individuale, violi la privacy o minacci la biodiversità. Ciò include tecnologie capaci di manipolare/condizionare l'ambiente o le capacità cognitive umane, trasformando gli individui in semplici oggetti di controllo. L'associazione condanna tutte le tecnologie che riducono l'essere umano a un mero strumento, minacciando la sua autonomia, la sua dignità e il suo diritto a un ambiente sano e diversificato. d) U.D.i.RE APS fornisce tutte le informazioni adeguate e del caso, attraverso l'organizzazione e la promozione di eventi culturali, sportivi, convegni, concerti, installazioni, seminari, dibattiti, proiezione di film e documentari, mostre, conferenze, pubblicazioni ivi inclusa la diffusione e la pubblicazione di materiale editoriale e quanto altro utile al raggiungimento delle finalità specifiche dell'associazione;

e) U.D.i.RE APS svolge le attività suddette anche in aree pubbliche comprese quelle del demanio marittimo, attrezzate o non attrezzate, coperte o scoperte; il tutto ovviamente nel rispetto delle formalità di autorizzazione richieste dagli enti interessati. Realizzare e promuovere attività educative formative rivolte ai volontari, agli operatori, a figure professionali differenziate (ad esempio: forze dell'ordine, personale socio-sanitario, insegnanti, avvocati, magistrati, etc.) ad operatori/operatrici e consulenti di accoglienza. Realizzare attività di informazione, formazione e di aggiornamento anche professionale rivolte al mondo della scuola, ai docenti, agli studenti di ogni ordine e grado in collaborazione con i Ministeri, le istituzioni scolastiche territoriali e le istituzioni decentrate di competenza e riferimento.

f) U.D.i.RE APS promuove l'istituzione di osservatori di monitoraggio dei fenomeni legati alla violenza sulle Persone, al pregiudizio, alla discriminazione intesi nella loro più ampia eccezione.

g) U.D.i.RE APS promuove una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio, della lotta per l'abolizione di ogni forma di discriminazione nell'opinione pubblica e della lotta per il contrasto ad ogni forma di violenza sulle Persone da attuarsi tramite l'intervento sui mass media, attraverso l'attivazione di propri strumenti e occasioni di formazione e attraverso l'attività promozionale e promulgativa delle sedi legislative di ogni ordine e grado.

h) U.D.i.RE APS collabora ed essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messi in atto attività finalizzate a contrastare il fenomeno della violenza di genere, sulla violenza contro le persone (soprattutto in ambito domestico), attraverso attività finalizzate a diffondere una cultura della non violenza, attraverso la messa in atto di buone pratiche antidiscriminatorie. U.D.i.RE APS sostiene tutte le azioni di rivendicazioni, tutela e promozione dei diritti delle Donne e più in generale delle persone;

i) U.D.i.RE APS partecipa ad iniziative a livello europeo e internazionale per ampliare i diritti umani e civili di tutte le Persone, ivi inclusa la collaborazione e lo sviluppo;

l) U.D.i.RE APS opera nei settori dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria al fine di fornire servizi per il benessere di tutte le Persone; m) U.D.i.RE APS mira a costruire un dialogo e a realizzare alleanze e collaborazioni con enti terzi di qualsiasi tipo e nazionalità, con organizzazioni benefiche e altre associazioni, forze sociali e movimenti, al fine di rafforzare la lotta contro la violenza sulle donne, sulle persone, contro discriminazioni e pregiudizi.

6. Attività di Difesa processuale delle vittime: U.D.i.RE APS lotta contro ogni forma di violenza di genere sulle donne e contro ogni forma di violenza e discriminazione delle persone, anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria in sede civile, penale ed amministrativa ivi compresa la possibilità di promuovere delle azioni di classe. L'associazione garantisce la tutela della persona offesa da reato correlato a qualsiasi forma di violenza e discriminazione, anche in sede processuale, qualora i suoi diritti vengano lesi, se del caso mediante la partecipazione e la richiesta di ristoro dai danni e delle offese lamentate, attraverso tutti i mezzi consentiti dalla legge, nel processo civile e penale, anche mediante la costituzione di parte civile, intervenendo in tal modo e in proprio nei processi penali per fatti di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e morale commessi nei confronti delle persone (a prescindere dal genere, dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere della vittima e da ogni altra caratteristica della persona) e intervenendo nei processi penali per fatti di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e morale commessi nei confronti delle donne o comunque connotati da condotte di violenza agite anche in relazione al genere della vittima, quale ente rappresentativo degli interessi lesi dal reato.

7. Attività Raccolta fondi:

a) U.D.i.RE APS svolge qualunque attività patrimoniale, economica, finanziaria e stipula convenzioni con Enti pubblici o privati qualora tali attività o convenzioni siano necessari al raggiungimento dei propri fini nel rispetto delle normative di legge vigenti;

b) U.D.i.RE APS può organizzare occasionalmente, nei limiti consentiti dalla legge, raccolte pubbliche di fondi, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze, convegni o campagne di sensibilizzazione per il raggiungimento dei propri scopi. Il presente elenco riferito alle attività non è esaustivo in quanto potranno essere svolte altre attività anche connesse, purché nel rispetto delle finalità istituzionali.

c) L'Associazione può infine raccogliere fondi allo scopo di finanziare la propria attività istituzionale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni o contributi senza corrispettivo. Tale attività può anche essere esercitata mediante sollecitazioni al pubblico o attraverso la cessione di beni o l'erogazione di servizi di modico valore. E' vietato svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate ad eccezione di quelle direttamente connesse. L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, ai sensi dell'art.8 – comma 2 del D. Lgs.117/2017, nonché l'obbligo di utilizzare il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità previste.

Art.4 - Associazioni aderenti

Nei limiti e nelle forme consentite dall'articolo 35 comma 3 del Codice del Terzo Settore” (Decreto legislativo 117/2017), possono far parte dell'associazione in qualità di soci ordinari, persone fisiche e giuridiche. Associazioni di Persone di volontariato e/o di promozione sociale, enti, organizzazioni non lucrative di utilità sociale composte da persone e/o altre forme organizzative come cooperative sociali di Persone che condividono gli scopi dell'associazione e ritengono di poter garantire un positivo apporto al conseguimento dello scopo dell'associazione stessa.

Art.5 - Requisiti degli Associati - Libro dei Soci

Possono essere associate tutte le persone, cittadine italiane o straniere, che si riconoscono negli scopi e finalità dell'Associazione. L'Associazione, nel rispetto dell'art.35 del D.Lgs.117/2017, dovrà avere almeno sette persone fisiche associate. L'ammissione all'Associazione è deliberata, in osservanza del principio di non discriminazione. Potranno inoltre essere associate Associazioni o Circoli aventi attività e scopi non in contrasto con quelli dell'Associazione U.D.i.RE APS. Le organizzazioni pubbliche e/o private partecipano nella persona di un loro rappresentante. Fermo restando quanto previsto dal successivo Art. 10, la partecipazione alla vita Associativa non è momentanea.

A) Le persone associate sono classificate in tre distinte categorie:

Soci Fondatori: sono tutte le persone che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione e dell'originario fondo di dotazione e che formano il primo Consiglio Direttivo.

Soci Onorari: sono persone che si siano particolarmente distinte nell'esercizio della loro professione o funzione e che abbiano fornito un notevole contributo per lo sviluppo dell'Associazione.

Soci Ordinari: sono soci ordinari le persone fisiche o giuridiche, enti, associazioni che fanno domanda di ammissione e che provvedono al versamento di una quota associativa annuale la cui entità viene stabilita dall'Assemblea ordinaria su proposta del Consiglio direttivo. Detto versamento conferisce il diritto di voto in assemblea.

Non è ammessa la categoria dei soci temporanei.

B) Ogni socio, persona fisica o giuridica, ha diritto di un voto in Assemblea. Per il principio di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza, tutti i soci (tutte le categorie di soci) godono degli stessi diritti, compreso quello di elettorato attivo e, se maggiorenni, di elettorato passivo. Si richiama in proposito la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 18244 del 30 novembre 2021. Il domicilio dei Soci, relativamente a tutti i rapporti con l'Associazione è a tutti gli effetti quello risultante dal Libro dei Soci il quale dovrà anche recare ove possibile il numero di telefax e l'indirizzo di posta elettronica; è onere dei Soci comunicare il cambiamento del proprio domicilio, del proprio numero di telefax e del proprio indirizzo di posta elettronica. Il Libro dei Soci dovrà contenere almeno le generalità dell'Associato (cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, un documento (carta d'identità/patente/ passaporto), il suo domicilio, la data di ammissione, le date dei versamenti iniziali e di rinnovo delle quote, la data di eventuale decadenza o esclusione. Il Libro dei Soci dovrà essere aggiornato almeno annualmente in occasione della scadenza della quota annuale.

Art.6 - Domanda di adesione all'Associazione: presentazione, accettazione, rifiuto.

L'ammissione dei Soci Ordinari avviene su presentazione di domanda scritta su apposita scheda predisposta dall'Associazione, datata e firmata. L'adesione delle persone giuridiche avviene dietro presentazione di domanda scritta su apposita scheda, datata e firmata dal Legale Rappresentante della persona giuridica richiedente, corredata di: Statuto ed eventuale Regolamento; Verbale dell'avvenuta deliberazione di adesione all'Associazione da parte dell'organo statutariamente competente; Elenco dei componenti degli Organi Sociali. I soci sono tenuti a comunicare la variazione dell'indirizzo. Le

persone giuridiche associate devono inoltre comunicare con sollecitudine al Consiglio Direttivo qualsiasi variazione e/o modificazione del proprio Statuto e/o Regolamento nonché le variazioni della composizione degli Organi Sociali. Sull'accettazione della domanda di adesione decide il Consiglio Direttivo a maggioranza qualificata dei due terzi. Se il richiedente non è ammesso, il Consiglio Direttivo comunica l'esito senza l'obbligo di indicarne i motivi. In caso di accettazione della domanda, l'adesione del socio si perfezionerà solo a seguito del versamento della quota associativa. La comunicazione dell'accettazione o del rifiuto della domanda di ammissione potrà essere comunicata al diretto interessato tramite lettera raccomandata, telegramma, telefax, e-mail, anche non PEC, o altri mezzi telematici che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.

Art. 7 - Durata dell'anno sociale e dell'adesione

L'anno sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Le quote associative sono dovute per tutto l'anno solare in corso, qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione da parte delle persone nuove Associate.

Art.8 – Quota associativa e Rinnovo della quota annuale dei Soci

La quota associativa viene stabilita pari a 20 euro. Tale quota può essere modificata ogni anno dal Consiglio Direttivo il quale ne prevede anche i termini e le modalità di pagamento. La quota associativa è intrasmissibile e non è soggetta a rivalutazione. Entro la fine del mese di gennaio di ogni anno solare, la persona associata che intenda rinnovare la propria adesione dovrà versare la quota annuale. Il mancato pagamento della quota potrà comportare la perdita della qualità di socio.

Art.9 – Perdita della qualifica di Socio

La qualifica di associato/a può venire meno per i seguenti motivi: a) per dimissioni volontarie; b) per decadenza e cioè la perdita, anche in parte, dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione; c) per delibera di esclusione espressa dal Consiglio Direttivo, per: - accertati motivi di incompatibilità e/o indegnità, - per aver contravvenuto alle norme ed obblighi del presente Statuto, - comportamento contrastante con gli scopi dell'associazione, - l'uso della struttura associativa per finalità personali, - ritardato pagamento della quota associativa oltre due mesi dalla scadenza: la delibera di esclusione dovrà essere ratificata dall'Assemblea nella prima assemblea utile; d) per decesso. Il decesso della persona associata non conferisce agli eredi alcun diritto nell'ambito associativo. La persona associata dimissionaria, receduta o esclusa, non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate.

Art. 10 - Volontariato

L'Associazione può utilizzare le prestazioni di volontari per lo svolgimento della propria attività. L'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari. Al volontario possono solo essere rimborsate dall'Associazione le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata e debitamente documentate ed entro i limiti e alle condizioni preventivamente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. A tal proposito si applicano le regole dettate dal D.Lgs n.117 del 2017, che al Titolo V, Capo II è dedicato proprio alle Associazioni di Promozione Sociale, a cui si applicano non solo gli artt. 35 e 36, specificatamente dettati per le APS, ma anche tutte le altre disposizioni compatibili del Codice del Terzo Settore, purché non derogate da norme particolari. L'associazione è tenuta

ad iscrivere i propri volontari in un apposito registro e ha l'obbligo di assicurarli ai sensi degli artt. 17 e 18 del CTS.

Art. 11 - Organi dell'Associazione

Gli Organi dell'Associazione sono: a) l'Assemblea delle persone Associate; b) Presidente c) Vicepresidente d) Segretario e) Tesoriere f) il Consiglio direttivo; g) il Comitato Esecutivo; h) Organo di Controllo ove previsto; i) Organo di Revisione ove previsto ai sensi dell'art. 31 del CTS. Le cariche associative possono essere sia gratuite che onerose, secondo quanto stabilito dall'Assemblea delle persone Associate. Qualora venga stabilita l'onerosità della carica, i compensi riconosciuti alle persone componenti degli organi di amministrazione e controllo e a chiunque rivesta cariche sociali devono essere proporzionati o comunque non superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni.

Art.12 - Assemblea e Partecipazione all'Assemblea

L'Assemblea - massimo organo dell'Associazione - è costituita da tutte le persone associate in regola con il pagamento delle quote sociali. Sono ammesse alla votazione le persone associate maggiori di età e per il principio di democraticità, il diritto di voto è garantito anche ai soci minorenni attraverso chi esercita la potestà genitoriale (Circolari ministeriali 6 febbraio 2010 n. 1309 e 30 novembre 2021 n.18244). I soci minorenni sono esclusi solo dall'elettorato passivo. L'Assemblea ordinaria delle persone associate è convocata, anche fuori dalla sede dell'Associazione, almeno una volta all'anno entro la fine del mese di aprile. L'Assemblea potrà essere inoltre convocata su esplicita richiesta di almeno un decimo delle persone associate o quando il Consiglio Direttivo ne ritenga opportuna la convocazione. L'Assemblea straordinaria si riunisce qualora ne sia fatta esplicita richiesta da almeno un decimo delle persone associate aventi diritto di voto o quando il Consiglio Direttivo ne ritenga opportuna la convocazione. La convocazione dell'Assemblea (sia ordinaria che straordinaria) deve essere effettuata dal Presidente (o in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente) almeno 8 giorni prima della data della riunione mediante lettera cartacea o altro mezzo idoneo: fax, e-mail, telegramma, pubblicazione dell'avviso sulla home-page del sito web dell'Associazione, affissione dell'avviso in maniera ben visibile nei locali in cui vengono svolte le attività a data stabilita. L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora e il luogo della prima e della seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno. Tra la prima e la seconda convocazione deve intercorrere almeno un'ora. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente; in mancanza di quest'ultimo, l'Assemblea nomina tra i partecipanti il proprio Presidente. Il Presidente nomina fra i suoi partecipanti un segretario verbalizzante, salvo nel caso in cui il verbale sia redatto da un Notaio incaricato da chi presiede l'Assemblea. È possibile tenere le riunioni dell'Assemblea con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali: a) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale; b) che sia consentito al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, accertare i risultati della votazione; c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetti di

verbalizzazione; d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Art.13 - Assemblea ordinaria ed Assemblea Straordinaria: compiti e funzionamento

A) L'Assemblea ordinaria provvede a:

- 1) eleggere il Consiglio Direttivo;
- 2) eleggere l'Organo di Revisione, nel caso in cui ricorrano i presupposti previsti dalla norma e comunque se tale funzione non viene esercitata dall'Organo di Controllo ai sensi dell'Art. 30 del D. Lgs. N. 117/2017;
- 3) decidere gli indirizzi gestionali e gli obiettivi di periodo da perseguire;
- 4) discutere e deliberare sulle relazioni del Consiglio Direttivo;
- 5) discutere e deliberare sul bilancio consuntivo e sul bilancio preventivo;
- 6) deliberare sull'eventuale destinazione di avanzi di gestione comunque denominati qualora ciò sia consentito dalla Legge e dal presente Statuto;
- 7) deliberare sui compensi da corrispondere ai componenti degli organi Amministrativi e sugli emolumenti spettanti ai componenti dell'organo di controllo;
- 8) deliberare sull'azione di responsabilità contro i componenti degli organismi sociali per i fatti da essi posti in essere;
- 9) deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, in presenza (direttamente o per delega) della metà più uno degli Associati aventi diritto di voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli Associati presenti (direttamente o per delega). Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese, sia in prima che in seconda convocazione, a maggioranza assoluta dei voti espressi (partecipanti direttamente o per delega).

B) L'Assemblea straordinaria provvede a:

- a) deliberare sulla trasformazione, la scissione, la fusione e lo scioglimento dell'Associazione;
- b) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
- c) deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno. Ad eccezione di quanto più oltre stabilito per le delibere sulla trasformazione, la scissione, la fusione dell'Associazione e sullo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, in presenza (direttamente o per delega) della metà più uno degli Associati aventi diritto di voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli Associati presenti (direttamente o per delega). Per le delibere diverse dalla trasformazione, la scissione, la fusione e lo scioglimento dell'Associazione è necessario il voto favorevole di almeno tre quarti dei voti espressi (partecipanti o per delega). Per deliberare sulla trasformazione, la scissione, la fusione dell'Associazione e sullo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio è in ogni caso necessario il voto favorevole di almeno tre quarti degli Associati aventi diritto di voto. Nelle deliberazioni, per la determinazione della maggioranza, non si tiene conto delle schede bianche e nulle. All'Assemblea le persone Associate possono farsi rappresentare con delega scritta da un'altra persona Associata avente diritto di voto; è vietato il cumulo delle deleghe in numero superiore a tre. La delega è

valida tanto per la prima che per la seconda convocazione. La delega può essere conferita solamente ad altra persona associata – avente diritto al voto – che non sia Consigliere, Revisore dei Conti o dipendente dell'Associazione. Tutte le delibere assembleari e i rendiconti, oltre ad essere debitamente trascritti nel libro dei verbali delle Assemblee delle persone associate, sono pubblicizzati agli associati con l'esposizione nella sede dell'Associazione nei 10 giorni successivi all'approvazione.

Art. 14 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero variabile da sette a tredici componenti nominate ai sensi dell'Art. 12 e scelte tra le Associate. Le componenti del Consiglio Direttivo rimangono in carica tre esercizi e sono rieleggibili. In tutti i casi in cui vengano meno una o più componenti (per revoca, decadenza, dimissioni, impedimento o ogni altra causa) e qualora venga a mancare la maggioranza delle componenti del Consiglio Direttivo, non si potrà procedere alla sostituzione per cooptazione ma dovrà essere convocata l'Assemblea per la nomina del nuovo organo amministrativo. A tal proposito si richiama la nota ministeriale n. 18244 del 30/11/2021 relativa all'applicabilità della cooptazione ex art. 2386 c.c. agli Enti del Terzo Settore, nella quale viene definita l'impossibilità per gli ETS di ricorrere *de jure* alla cooptazione di uno o più amministratori in sostituzione di quelli eletti poiché incompatibile con i principi di democraticità, pari opportunità, uguaglianza degli associati ed elettività delle cariche sociali, ai sensi dell'art. 26 Codice del Terzo Settore. Il Consiglio Direttivo provvede, entro sette giorni dalla sua elezione, a nominare tra i suoi componenti: - il Presidente; - il Vice Presidente; - il Tesoriere; - i componenti del Comitato Esecutivo. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo. Il Consigliere che, senza valido motivo, non partecipi ad almeno tre riunioni consecutive od alla metà più una delle riunioni indette nel corso dell'anno, decade automaticamente dalla carica.

Art. 15 - Compiti del Consiglio Direttivo

A) I Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- 1) deliberare sull'ammissione delle nuove persone Associate;
- 2) emettere i provvedimenti disciplinari nei confronti delle persone Associate;
- 3) nominare le persone Associate Onorarie;
- 4) fissare l'ammontare della quota annua entro il 30 novembre di ogni anno;
- 5) promuovere l'attività e lo sviluppo dell'Associazione;
- 6) deliberare sull'adesione e partecipazione dell'Associazione ad Enti ed Istituzioni Pubbliche e private, che interessano l'attività dell'Associazione stessa designandone i rappresentanti da scegliere tra le persone Associate;
- 7) deliberare eventuali rimborsi spese per i componenti del Consiglio Direttivo;
- 8) costituire, su proposta della Presidente, Commissioni consultive e di studio precisandone i compiti e stanziando i fondi necessari;
- 9) assumere e licenziare eventuali dipendenti e decidere in merito alle relative retribuzioni e al trattamento normativo;
- 10) esercitare l'azione di responsabilità, deliberata dall'Assemblea delle Associate, contro i componenti degli organismi sociali per i fatti da essi posti in essere;
- 11) deliberare sulle materie non esplicitamente riservate per Statuto all'As-

semblea delle persone Associate;

12) assumere tutti i provvedimenti necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, l'organizzazione, il funzionamento e la gestione dell'associazione, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: aprire e chiudere i conti correnti bancari; stipulare contratti di assicurazione; contrarre mutui e finanziamenti bancari in genere; stipulare contratti di leasing; effettuare operazioni con banche ed istituti di credito in genere;

13) predisporre il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo da sottoporre all'assemblea annuale degli Associati, corredandoli di idonea relazione sull'attività svolta e sui programmi futuri dell'associazione;

14) sottoporre all'Assemblea la relazione annuale al bilancio eventuale predisposta dall'organo di controllo.

B) Il Consiglio Direttivo può conferire specifici incarichi a singoli componenti dello stesso, delegare alcune sue attribuzioni al Comitato Esecutivo, nominare procuratori per specifici atti od operazioni. Il Consiglio Direttivo si riunisce, sempre in unica convocazione, ogni volta che il Presidente lo reputi opportuno, oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti e comunque, possibilmente, almeno due volte all'anno. La convocazione del Consiglio Direttivo è effettuata dal Presidente mediante lettera o altro mezzo idoneo (fax, e-mail, telegramma, chat) da inviarsi almeno 8 giorni prima della data della riunione, riducibili a 3 in caso di urgenza. L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora ed il luogo della convocazione, nonché l'ordine del giorno. Il Consiglio Direttivo si considera altresì regolarmente costituito, anche in mancanza delle formalità suddette, qualora siano presenti tutti i Consiglieri e gli stessi si dichiarino edotti sulle materie poste all'Ordine del giorno. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono in unica convocazione, sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, da un consigliere designato dai presenti. Il Presidente nomina fra i partecipanti un segretario verbalizzante, salvo nel caso in cui il verbale sia redatto da un Notaio incaricato da chi presiede il Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza. In caso di parità dei voti è determinante il voto del Presidente dell'Associazione, se presente. Le sedute e le deliberazioni del Consiglio sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario e debitamente trascritto nel libro dei verbali del Consiglio Direttivo. Le riunioni del Consiglio Direttivo si potranno svolgere anche per video o teleconferenza, a condizione che ciascuna delle persone partecipanti possa essere identificata da tutte le altre e che ciascuna sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il presidente e il segretario.

Art. 16 - Il Presidente

Il Presidente ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio. Al Presidente compete di sovrintendere allo svolgimento ed alla promozione dell'attività e dello sviluppo dell'Associazione sulla base delle direttive emanate dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo. A questo scopo: - convoca le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo; - dà esecuzione alle delibere dell'Assemblea delle persone Associate, del Consiglio direttivo e del Comitato Esecutivo; - sovrintende alla gestione

finanziaria dell'associazione; - sovrintende alla gestione dei fondi dell'associazione ed ai rapporti finanziari con le banche e con i terzi, depositando la propria firma in qualità di rappresentante legale dell'associazione ed autorizzando il deposito della firma di delegare; - propone la costituzione e lo scioglimento di commissioni di studio e gruppo di lavoro.

Art. 17 - Il Vice Presidente

Il Vice Presidente coadiuva ed assiste il Presidente nei suoi compiti istituzionali. Il Vice Presidente (o, nel caso siano più di uno, il Vice Presidente, nominato Vicario dal Consiglio Direttivo), sostituisce il Presidente negli incarichi di rappresentanza e nell'esecuzione delle delibere degli organi associativi in caso di sua assenza e/o impedimento. La firma e/o la sostituzione con espresso riferimento alla funzione vicaria fa piena prova di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento della Presidente.

Art. 18 - Il Tesoriere

La Tesoreria ha il compito di eseguire le operazioni finanziarie deliberate dagli organi competenti e dagli organi da questi delegati, gestendo operativamente i fondi dell'associazione e i rapporti finanziari con le banche e con i terzi, depositando la propria firma in qualità di delegata della Presidente per l'effettuazione delle operazioni di sportello. Il luogo della nomina della Tesoriera, il Consiglio Direttivo può attribuire le funzioni e le competenze alla Presidente dell'associazione.

Art. 19 - Il Comitato Esecutivo

Il Consiglio Direttivo designa un Comitato Esecutivo, formato da un minimo di cinque componenti ad un massimo di sette ed è composto dalla Presidente, delle Vice Presidenti, dalla Tesoriera, se nominata, e da un numero complementare di consiglieri designate dal Consiglio Direttivo. La durata degli incarichi è strettamente collegata alla durata degli incarichi all'interno del Consiglio Direttivo. Se nel corso dell'anno vengono a mancare uno o più componenti, il Consiglio Direttivo provvederà a sostituirli. Al Comitato Esecutivo possono essere delegate dal Consiglio Direttivo tutte o parte delle proprie attribuzioni relative all'amministrazione ordinaria, l'organizzazione, il funzionamento e la gestione dell'associazione stabilendone i limiti. Non possono essere delegate, e restano pertanto di esclusiva pertinenza del Consiglio Direttivo, le seguenti attribuzioni: - deliberare sull'ammissione delle nuove persone Associate; - emettere i provvedimenti disciplinari nei confronti delle persone Associate; - nominare le persone Associate Onorarie; - deliberare sull'adesione e partecipazione dell'Associazione ad Enti ed Istituzioni Pubbliche e private, che interessano l'attività dell'Associazione stessa designandone le persone rappresentanti da scegliere tra quelle Associate; - esercitare l'azione di responsabilità, deliberata dall'Assemblea delle persone Associate, contro i componenti degli organismi sociali per i fatti da esse posti in essere; - predisporre il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo da sottoporre all'assemblea annuale degli Associati, corredandoli di idonea relazione sull'attività svolta e sui programmi futuri dell'associazione. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo sono eseguite dal Presidente o dal Vice Presidente in caso di assenza o impedimento del Presidente. Le persone componenti del Comitato Esecutivo riferiscono al Consiglio Direttivo e al Collegio dei Revisori almeno ogni sei mesi, sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate per conto dell'associazione in forma delle deleghe ricevute.

Art. 20 - Organo di controllo e organo di revisione legale dei conti

L'Organo di Controllo è nominato nei casi previsti dall'Art. 30 del D. Lgs. 117/2017. È formato da un Revisore Legale iscritto al relativo Registro. L'Organo di Controllo: - vigila sull'osservanza della Legge dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; - vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; - esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; - attesta che il Bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'Art. 14 del D. Lgs. 117/2017. Il Bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto. Il componente dell'Organo di Controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. L'Organo di Controllo svolge altresì il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato dalla Revisione Legale iscritto nell'apposito Registro, ai sensi dell'Art. 30, comma 6 del D.Lgs. 117/2017. L'Organo di Revisione Legale dei Conti è nominato nei casi previsti dall'Art. 31 del D. Lgs. 117/2017 o comunque quando l'Organo di Controllo non eserciti anche tale specifica funzione. È formato da un Revisore Legale dei Conti iscritto al relativo Registro.

Art.21 - Procedura disciplinare

Il Consiglio Direttivo - qualora sia venuto a conoscenza di palesi violazioni di norme statutarie e/o regolamentari o di deliberazioni degli Organi Sociali da parte delle associate - ha l'obbligo di istruire una sommaria indagine preliminare per accertare eventuali responsabilità, nel qual caso con deliberazione motivata, presa a maggioranza assoluta, provvederà a contestare per iscritto l'addebito all'associata interessata. L'associata può presentare osservazioni scritte a suo discarico o richiedere di essere ascoltata di persona entro trenta giorni dall'avvenuta contestazione. Il Consiglio Direttivo sulla base della comunicazione ricevuta dalla Associata, esamina gli atti e, qualora ne ravvisi la necessità, sentita l'associata interessata, decide le sanzioni disciplinari. I provvedimenti disciplinari, attuati dal Consiglio Direttivo, devono essere comunicati per iscritto alle interessate entro 15 giorni dalla deliberazione e sono da ritenersi definitivi e inappellabili.

Art. 22 - Patrimonio ed entrate dell'Associazione - Bilancio

Per l'adempimento dei propri compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate: - fondo di dotazione versato dalle Persone Associate Fondatrici; - quote associative; - avanzi netti di gestione; - redditi derivanti dal suo patrimonio; - introiti realizzati nello svolgimento delle sue attività; - eventuali contributi straordinari deliberati dall'Assemblea in relazione a particolari iniziative che richiedano disponibilità eccedenti quelle del bilancio ordinario; - occasionali raccolte pubbliche di fondi e contributi per lo svolgimento convenzionato di attività; - contributi (pubblici e privati), erogazioni (pubbliche e private), donazioni, lasciti di terzi e dalle sponsorizzazioni comunque effettuate; - ogni altra entrata ammessa ai sensi del D. Lgs. 117/2017. I versamenti a qualsiasi titolo effettuati dagli Associati all'Associazione possono essere di qualsiasi entità, fatto salvo il versamento minimo della quota annuale stabilita dal Consiglio Direttivo, e sono comunque a fondo perduto; in nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione di una persona associa-

ta dall'Associazione potrà pertanto farsi luogo alla restituzione di quanto versato all'Associazione. È vietato distribuire, anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non sia imposta per legge o siano effettuate a favore di altri ETS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura. L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse e accessorie. I documenti di Bilancio sono redatti ai sensi degli Articoli 13 e 87 del D. lgs. 117/2017 e delle relative norme di attuazione. Al termine di ogni esercizio, il Consiglio Direttivo entro i centoventi giorni redige il bilancio e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea delle socie. Il Bilancio sociale è redatto nei casi e modi previsti dall'Art. 14 del D. Lgs. 117/2017.

Art. 23 – Simbolo – Sito web dell'Associazione

Il Simbolo di «U.D.i.RE APS» è costituito dall'immagine di una farfalla di tipo “blue morpho butterfly ” stilizzata, di colore prevalentemente blu, con venature nere e azzurre sfumate. L'immagine della farfalla ha un contorno grigio. Al centro della farfalla e dell'intero logo, campeggia la scritta U.D.i.RE, a tutta larghezza e scritta con le lettere “U”, “D”, “RE” in stampatello maiuscolo, in grassetto, in corsivo, ad eccezione della lettera “i” che è scritta in stampatello minuscolo, in grassetto, in corsivo. La scritta è di colore bianco recante la dicitura «U.D.i.RE». Le lettere «U», «D», «i» sono seguite da un punto «.». Le lettere U.D.i.RE sono posizionate al centro dell'immagine della farfalla come meglio risultante dalla rappresentazione grafica che si allega al presente Statuto per costituirne parte integrante, sostanziale ed essenziale. Il simbolo è di titolarità dell'Associazione e potrà essere utilizzato anche abbinandolo a simboli di altre associazioni, partiti e movimenti. Le articolazioni territoriali riconosciute ai sensi del precedente Art.1, utilizzano il simbolo per lo svolgimento delle attività finalizzate al raggiungimento degli scopi dell'Associazione in conformità al presente Statuto, ai regolamenti e alle determinazioni del Consiglio Direttivo a cui è riservata ogni decisione in ordine all'utilizzo del simbolo. L'utilizzo del simbolo dell'Associazione, per qualsiasi evento ed attività, è sempre subordinato all'autorizzazione del Presidente. L'associazione per promuovere le sue attività può dotarsi di siti web, pagine social e creare network.

Art. 24 - Scioglimento e liquidazione

Lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del proprio patrimonio sono deliberati dall'Assemblea straordinaria, la quale nomina uno o più liquidatori, fissandone le attribuzioni e competenze, che attueranno tutto quanto necessario in esecuzione della deliberazione assunta. In caso di scioglimento, per qualunque causa dell'Associazione il patrimonio della stessa dovrà essere devoluto, salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri Enti del Terzo Settore, secondo quanto previsto dall'Art. 9 del D. Lgs. 117/2017.

Art. 25 - Rinvio

Per quanto non è previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle norme in materie di Enti contenute nel Libro Primo agli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e delle Leggi Speciali in materia. Gli adeguamenti del presente Statuto adottati ai sensi dell'Art. 101, comma 2, D. Lgs. 117/2017, saranno efficaci alla decorrenza del termine di cui all'Art. 104, comma 2, del D.

Lgs. 117/2017, cessando nel contempo di efficacia le vecchie clausole statutarie divenute incompatibili con la sopravvenuta disciplina degli Enti del Terzo Settore, vecchie clausole che pertanto rimangono in vigore fino al predetto termine di efficacia.

All'originale firmato:

Claudia Carrieri

Paolo Napoli Notaio

Certifico io sottoscritto dottor Paolo Napoli Notaio in Casale Monferrato che la presente copia da me rilasciata mediante apposizione della mia firma digitale costituisce copia informatica fedele e conforme all'originale cartaceo, ai sensi dell'articolo 22 comma 1 del D.LGS. 7 marzo 2005 n. 82 già modificato dall'articolo 15 del D.L. 30 dicembre 2010 n. 235. Firmato digitalmente: Paolo Napoli Notaio. Casale Monferrato, 10 febbraio 2025.